

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. IV
n. 94

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

CONTRO IL SENATORE

GIANFRANCO MIGLIO

per i reati di cui all'articolo 415 del codice penale; all'articolo 1, primo comma, del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 7 novembre 1947, n. 1559; all'articolo 5, commi 1 e 5, della legge 17 maggio 1991, n. 157

(Istigazione a disobbedire alle leggi; promozione ed organizzazione di accordi o intese fra i contribuenti al fine di ritardare, sospendere o non effettuare il pagamento di imposte; divulgazione di notizie false, esagerate o tendenziose ovvero compimento di operazioni simulate od altri artifici, idonei ad influenzare sensibilmente il prezzo di valori mobiliari)

Trasmessa dal Ministro di Grazia e Giustizia

(MARTELLI)

Il 10 febbraio 1993

Al Presidente del Senato della Repubblica
ROMA

Roma, 10 febbraio 1993

Per il tramite del Procuratore Generale presso la Corte di Appello, il Procuratore della Repubblica legittimato alle indagini mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del parlamentare sopra indicato.

Per le iniziative di competenza, trasmetto pertanto la predetta richiesta con il fascicolo contenente gli atti del relativo procedimento.

Il Ministro
(F.to MARTELLI)

Al Presidente del Senato della Repubblica
ROMA

Milano, 26 gennaio 1993

Il 22 ottobre 1992 è stato iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all'articolo 335 c.p.p. il nome di Gianfranco Miglio, nato a Como l'11.01.1918, Senatore della Repubblica, per aver istigato a disobbedire alle leggi (articolo 415 c.p.), promosso intese tra i contribuenti al fine di non effettuare il pagamento di imposte (articolo 1, comma 1, D.L. C.P.S. 1559/47), istigato pubblicamente i contribuenti a non effettuare il pagamento di imposte in esazione (articolo 1 cpv D.L. C.P.S. 1559/47), avere

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

divulgato con il mezzo della stampa notizie tendenziose idonee ad influenzare sensibilmente il prezzo di valori mobiliari (articolo 5, comma 1 e 5, legge 157/1991).

Con segnalazioni del 9 e 10 ottobre 1992 il Dirigente la DIGOS presso la Questura di Milano ha comunicato che in occasione di manifestazioni promosse dalla «Lega Lombarda» in opposizione alla «manovra economica del Governo» sono stati diffusi volantini in Milano contenenti l'invito a non pagare l'I.S.I. (Imposta Straordinaria sugli Immobili), nonché rilasciate interviste a quotidiani con l'invito a non investire in titoli di Stato.

Con una nota a firma del Capo di Gabinetto del Ministro di Grazia e Giustizia venivano trasmessi ritagli di stampa relativi alle dichiarazioni rese da alcuni componenti della «Lega Nord» e copia dell'interrogazione presentata sull'argomento dagli onorevoli Gerardo Bianco ed altri.

In effetti dalla lettura del volantino (allegato 1) emerge chiaro l'invito a non pagare l'I.S.I. con l'indicazione di uno staff di esperti a disposizione per offrire informazioni in fase decisionale e consulenza gratuita.

Inoltre, dalla lettura della rassegna stampa in atti, emerge la reiterazione degli inviti del Senatore On. Miglio a non sottoscrivere l'emissione di titoli dello Stato.

Tanto premesso, chiedo ai sensi degli articoli 68 Cost., 343 - 344 c.p.p. l'autorizzazione a procedere nei confronti del Sen. Gianfranco Miglio per i reati di cui sopra.

Il Procuratore della Repubblica
(F.to dr. Francesco Saverio BORRELLI)